

# 1. CHE COS'È LA FRASE

Gli scaffali **erano** colmi di libri, quaderni, riviste, cianfrusaglie di ogni tipo.

Quando **esci, prendi** le chiavi perché al tuo ritorno non mi **troverai**.

Quelle che hai letto sono due **frasi**.

Si definisce **frase** una sequenza di parole organizzate attorno a un verbo secondo precise regole grammaticali. Se la frase contiene un solo verbo (o predicato) di modo finito è detta **frase semplice**; se contiene più verbi è detta **frase complessa** o **periodo** e risulta quindi formata da più frasi semplici o proposizioni.

La prima frase che hai letto ha un solo verbo (o predicato): *erano*, quindi è una frase semplice.

La seconda ha tre verbi (o predicati): *esci, prendi, troverai*, quindi è una frase complessa o periodo.

Perché un insieme di parole possa essere considerato una frase, deve avere le seguenti caratteristiche: deve essere organizzato attorno a un **verbo**; devono essere rispettate le **regole grammaticali**; devono esserci, tra le parole, **relazioni logiche** di significato.

Pertanto, nessuno dei gruppi che seguono può essere considerato una frase:

*Sulla spiaggia i ragazzi a palla* (manca il verbo);

*Sulla spiaggia i ragazzi gioca a palla* (non sono rispettate le regole della concordanza);

*Sulla spiaggia i ragazzi preparano a palla* (non tutte le parole sono legate da relazioni di significato).

Costituisce, invece, una frase: ***Sulla spiaggia i ragazzi giocano a palla.***

## La frase semplice e la frase minima

Se da una **frase semplice**, formata quindi da **un solo verbo**, eliminiamo tutte le informazioni aggiuntive, otteniamo il **nucleo della frase**, ossia una **frase minima**.

frase minima o nucleo

Nella piazza del Comune, in mezzo a un'aiuola di fiori, ***zampilla una fontana.***

frase semplice

La frase minima è la porzione più piccola di testo, che comunica un messaggio di senso compiuto; è composta esclusivamente dal verbo e dai suoi argomenti, ossia da quelle parole di cui il verbo ha bisogno per completare il proprio significato.

In alcuni casi è il **soggetto** l'unico argomento utile a completare il verbo: *zampilla una fontana*;  
ma il più delle volte il **verbo** richiede **più argomenti** per completare le sue "valenze".

Il verbo, infatti, è il centro della frase ed è il verbo che stabilisce il numero di elementi o argomenti che gli sono indispensabili per completare il proprio significato. Un verbo può associare a sé argomenti che variano da zero a quattro, come vedremo.

## Frase minima a zero argomenti



I **verbi impersonali** che indicano fenomeni atmosferici hanno in sé un significato completo e formano una **frase minima a "zero argomenti"** o "zerovalente".

## Frase minima a un argomento



Ci sono verbi che hanno bisogno di un unico argomento per avere senso compiuto, necessitano cioè solo del **soggetto**, che può essere espresso o sottinteso.

**La frase minima a un argomento** è composta da soggetto e predicato.

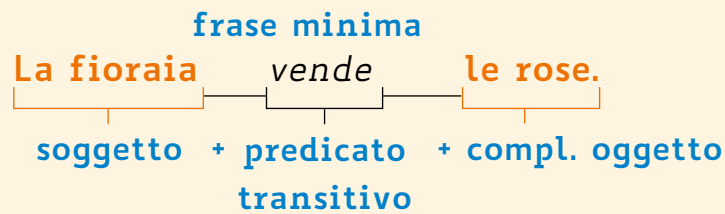
Si forma con: **verbi intransitivi** come: *nascere, morire, crescere, dormire, cenare, pranzare, scoppiare, tossire, arrossire, abbaiare, miagolare...* e **verbi transitivi** usati in senso assoluto, come: *leggere, bere, mangiare, scrivere...*

## Frase minima a due argomenti

La frase minima a due argomenti può essere di quattro tipi in quanto può essere formata da:

**verbi transitivi, verbi intransitivi, verbo essere, verbi copulativi.**

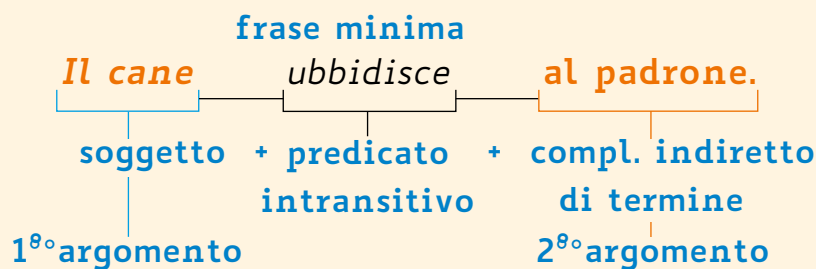
1.



Se dicessimo soltanto *La fioraia vende*, la frase non avrebbe senso. I **verbi transitivi** come *tagliare, baciare, rimproverare, aiutare, costruire, incontrare, acquistare...* richiedono, come gli altri verbi transitivi, il **soggetto** ma anche un **secondo argomento**: l'**oggetto** su cui cade l'azione.

La frase minima a due argomenti risulta così composta da soggetto, predicato e complemento oggetto.

2.

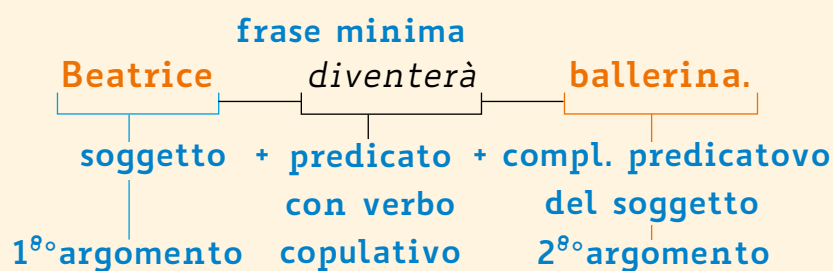


Non è sufficiente dire *Il cane ubbidisce*; dobbiamo precisare a chi ubbidisce.

I **verbi intransitivi** come *appartenere, ubbidire, nuocere, dispiacere, piacere...* richiedono il **soggetto** per avere senso compiuto, ma anche un **secondo argomento** collegato direttamente al verbo tramite la preposizione **a**, semplice o articolata, che serve a indicare a che appartiene o a chi ubbidisce o a chi nuoce... l'elemento espresso dal soggetto.

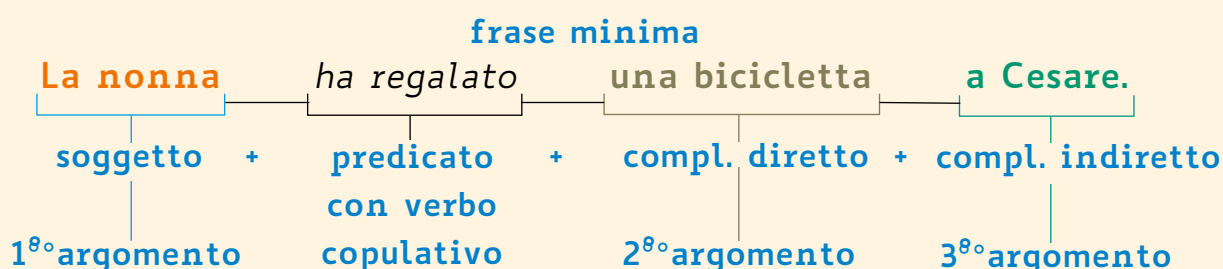
La frase minima a due argomenti risulta così composta da soggetto, predicato e complemento indiretto di termine.





Anche i **verbi copulativi** come *diventare, sembrare, apparire, mostrarsi, rendersi...* necessitano di un **secondo argomento** che può essere un aggettivo o un nome; il predicato, in questo caso, risulta formato dalla **voce verbale del verbo copulativo** e il **secondo argomento** costituisce il **complemento predicativo del soggetto**.

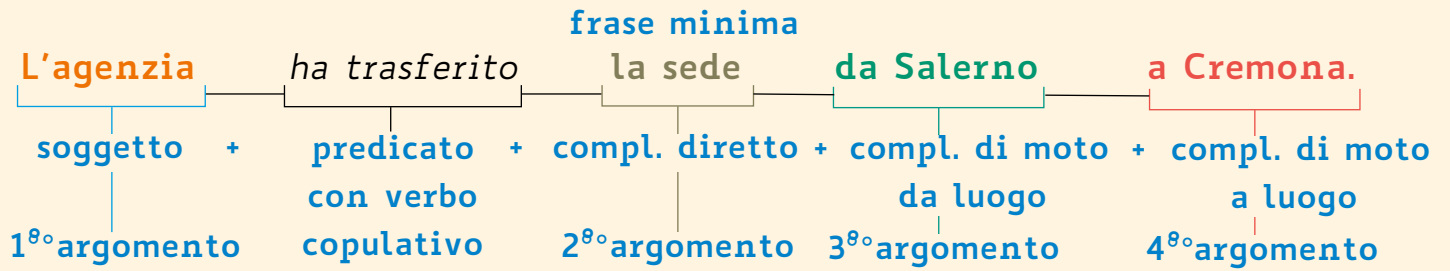
## Frase minima a tre argomenti



L'espressione *La nonna ha regalato una bicicletta...* risulta incompleta. Alcuni **verbi transitivi**, infatti, hanno bisogno anche di un **terzo argomento** che indica il **destinatario** dell'azione espressa dal verbo stesso. Questo terzo argomento è formato da un **complemento di termine**. Si tratta di verbi come *regalare, donare, dare, offrire, prestare, concedere*.

La **frase minima a tre argomenti** è dunque formata dal soggetto, dal predicato, dal complemento oggetto e dal complemento di termine.

## Frase minima a quattro argomenti



I **verbi transitivi** come *spostare, trasferire, trasportare...* richiedono un **quarto argomento** che esprime il punto di arrivo dell'azione. Questi argomenti sono costituiti da **complementi indiretti di luogo**.

La **frase minima a quattro argomenti** è dunque formata dal soggetto, dal predicato, da un complemento oggetto, da un complemento indiretto di moto da luogo e da un complemento indiretto di moto a luogo.